RESOCONTO STENOGRAFICO

239.

SEDUTA DI VENERDÌ 15 SETTEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

PAG.

Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):
PRESIDENTE . . . 14899, 14900, 14901, 14902
CORLEONE FRANCO (gruppo progressisti-federativo) 14900
FROVA ALESSANDRO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* 14899, 14901, 14902
NAN ENRICO (gruppo forza Italia) 14901
SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale) 14900

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo:
PRESIDENTE 14902
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . . 14902

Ordine del giorno della prossima seduta 14902

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 10.

MARIO BACCINI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

PRESIDENTE. Comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni *(ore 10,05).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanze ed interrogazioni.

Constato l'assenza dell'onorevole Zocchi: s'intende che abbia rinunziato alla sua interpellanza n. 2-00290 *(vedi l'allegato A).*

Constato altresì l'assenza dei presentatori dell'interpellanza Aprea n. 2-00521 *(vedi l'allegato A):* si intende che vi abbiano rinunziato.

Passiamo all'interrogazione Selva n. 3-00211 *(vedi l'allegato A).*

Il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Signor Presidente, nel premettere che si risponde per incarico della Presidenza del Consiglio dei ministri, si fa presente che la legge 14 aprile 1975, n. 103, recante norme sulla diffusione radiofonica e televisiva, ha sottratto la materia dei controlli sulla programmazione alla sfera di competenza dell'autorità governativa, conferendola alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, la quale formula gli indirizzi dei vari programmi e ne controlla il rispetto adottando tempestivamente, se del caso, le deliberazioni necessarie per la loro osservanza.

Tuttavia, allo scopo di poter disporre di elementi di valutazione in merito a quanto rappresentato dall'onorevole Selva, non si è mancato di interessare la concessionaria RAI, la quale ha riferito che, al fine di evitare involantarie disparità di trattamento nei confronti delle iniziative promosse dai diversi enti, istituti e associazioni, trasmette esclusivamente i messaggi di utilità sociale, previsti dalla legge 6 agosto 1990, n. 223, e di volta in volta stabiliti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché gli *spot* delle campagne di «pubblicità progresso».

Con l'occasione la società concessionaria ha fatto presente di dedicare ampio spazio, nel corso dei propri notiziari e di appositi programmi, ai drammatici problemi legati all'uso degli stupefacenti e all'essenziale campagna di prevenzione.

Tale impegno — ha continuato la RAI — prosegue e diviene più incisivo grazie al valido e continuo apporto delle varie istituzioni pubbliche e private che rivolgono il loro operato al superamento di tale gravissima piaga sociale.

PRESIDENTE. L'onorevole Selva ha fa-

coltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00211.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la bella sorpresa di questa mattina è che per avere una non risposta da parte del Governo — d'altra parte forse mi sono sbagliato io stesso ad indirizzarmi al Governo — c'è voluto più di un anno. Infatti, l'interrogazione è stata presentata l'8 settembre del 1994 ...

FRANCO CORLEONE. È la data che è sbagliata: l'8 settembre!

GUSTAVO SELVA. Non poteva che essere così!

Pertanto, non posso dire né che sono soddisfatto né che sono insoddisatto, perché il Governo si dichiara incompentente; quindi, mi rivolgerò in altra occasione direttamente alla Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi.

L'unica osservazione che vorrei fare, signor Presidente — per non portar via troppo tempo — riguarda l'inutilità ormai del cosiddetto potere ispettivo, perché — lo ripeto — per non avere una risposta, aspettare più di un anno mi sembra eccessivo. D'altra parte — l'ho già detto un'altra volta ed il mio è solo uno sfogo personale — il *question time* a Londra è tutta un'altra cosa; la *Sprechstunde* in Germania è tutta un'altra cosa! Vi è un rapporto dialettico con il rappresentante del Governo che risponde.

Pertanto, non posso dichiararmi né soddisfatto né insoddisfatto. Semmai sono insoddisfattissimo del modo con il quale si svolgono le interrogazioni nel Parlamento nazionale italiano. Questa è l'unica cosa che mi sento di dire con grande sincerità, uscendo ovviamente dai canoni tradizionali e schematici, sul modo con il quale il Governo risponde alle interrogazioni, anche se è vero che noi parlamentari eccediamo qualche volta nella presentazione di questi documenti di sindacato ispettivo — alcuni dei quali, bisogna dirlo, hanno un valore assai modesto proprio dal punto di vista ispettivo — che diventano soltanto un incentivo all'acquisto di carta da parte della Camera dei deputati.

La ringrazio, Presidente, per avermi consentito di esprimere questa mia opinione.

PRESIDENTE. La ringrazio, presidente Selva. La sua opinione è particolarmente rilevante anche per la funzione che lei ricopre in questa legislatura. Il regolamento, esattamente all'articolo 130, comma 1, come lei sa, prescrive che, in linea di principio, almeno i primi quaranta minuti di ciascuna seduta siano dedicati allo svolgimento di interrogazioni. La prassi ha mutato questa norma, ma credo che sarebbe opportuno riflettere, se non altro selezionando gli atti ispettivi e distinguendo dagli altri quelli che, o perché recanti la firma di un certo numero di deputati o perché assistiti da una attribuzione di rilievo particolare, richiedono una procedura particolarmente veloce. Vi sono atti ispettivi che hanno come unica funzione quella di rappresentare interessi e problemi piuttosto che ottenere risposta ad una domanda, per cui si deve certamente operare una distinzione.

La ringrazio per aver sollevato questo problema e le assicuro che me ne farò latore nei confronti del Presidente.

FRANCO CORLEONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CORLEONE. Intervengo, Presidente, sullo stesso problema posto dal presidente Selva. Il nostro regolamento prevede soluzioni ottimali, come quella, da lei ricordata, di dedicare i quaranta minuti iniziali di ogni seduta allo svolgimento di interrogazioni. È previsto inoltre l'istituto del *question time*, disciplinato dall'articolo 135-*bis* del regolamento, abbandonato però dopo una sperimentazione che non credo abbia dato esiti così negativi. Il fatto che questa mattina non siano presenti i firmatari di ben due interpellanze all'ordine del giorno mi sembra un segno assai negativo. Le mattine del venerdì utilizzate per lo svolgimento degli atti di sindacato ispettivi hanno, evidentemente un risultato sconsolante. Chiedo anch'io quindi, Presidente, che il problema sia risolto in modo diverso.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Corleone. Anche le sue osservazioni saranno trasmesse al Presidente della Camera.

Constato l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Andreatta n. 3-00531 *(vedi l'allegato A)*: si intende che vi abbiano rinunziato.

Passiamo all'interrogazione Nan n. 3-00545 *(vedi l'allegato A)*.

Il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Si ritiene opportuno far presente che il servizio di radiomobile in tecnica TACS serve attualmente circa 3 milioni di abbonati (non si conosce il numero esatto, ma sappiamo che è in evoluzione) su tutto il territorio nazionale, nonostante abbia avuto inizio solo nel 1990. Gli ingenti investimenti realizzati nel settore, infatti, hanno consentito di conseguire risultati soddisfacenti, tanto che la copertura, che inizialmente ha interessato le maggiori aree metropolitane e le grandi vie di comunicazione, attualmente raggiunge il 69 per cento del territorio e il 95 per cento della popolazione. Da tali dati si evince pertanto che la copertura radioelettrica si è diffusa anche in ambito territoriale con scarsa densità urbanistica; risultato che è stato possibile conseguire solo superando notevoli difficoltà dovute alla conformazione orografica del nostro paese.

Ciò premesso in linea generale, per quanto riguarda la copertura radioelettrica della Valle Bormida, la concessionaria Telecom ha riferito che effettivamente il servizio in parola non raggiunge livelli soddisfacenti, in quanto la superficie raggiunta nei comuni di Millesimo, Cengio, Murialdo e Calizzano è pari a circa il 42 per cento della superficie dell'intero territorio della provincia di Savona, e quindi risulta inferiore alla media nazionale. È da considerare, inoltre, che la penetrazione di utenza radiomobile nella provincia di Savona è pari a circa lo 0,64 per cento (1819 abbonati su circa 285 mila abitanti) ed è quindi di gran lunga inferiore alla media nazionale che si attesta intorno al 5 per cento (le proporzioni sono pertanto deficitarie). La medesima concessionaria ha, tuttavia, assicurato che non mancherà di tenere nel debito conto le esigenze della popolazione interessata in occasione della predisposizione dei futuri piani di sviluppo.

Un ulteriore incremento della rete radiomobile si dovrebbe infine registrare (in un futuro speriamo non lontano) a seguito dell'approvazione della convenzione fra il ministero e Omnitel Pronto Italia per l'espletamento del servizio pubblico radiomobile di comunicazione con il sistema in tecnica numerica denominato GSM (è lo stesso anche con Telecom), in base alla quale la predetta società dovrà provvedere alla copertura di almeno il 40 per cento del territorio nazionale e, comunque, di tutti i capoluoghi di regione entro 18 mesi dal rilascio della concessione.

PRESIDENTE. Il deputato Nan ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00545.

ENRICO NAN. Né io né, ritengo, i tre milioni circa di abbonati del nostro paese, possiamo dichiararci soddisfatti della risposta fornita, perché chi stipula il contratto per utilizzare i telefoni cellulari pensa di poterli impiegare pressoché su tutto il territorio nazionale. È stato riconosciuto che così non avviene e va rilevato come ciò interessi soprattutto i piccoli paesi dell'entroterra, magari isolati, dove è maggiormente necessario ricorrere all'utilizzo dei telefoni portatili per esigenze sanitarie e per mantenere un contatto con il mondo civile nei momenti di bisogno. A mio avviso è proprio in questi casi che lo Stato dovrebbe intervenire compiendo uno sforzo economico e adeguando la nostra situazione a quella dei paesi più avanzati e civili dell'Europa e del mondo senza trincerarsi dietro diagnosi che non forniscono risposte concrete.

Ribadisco pertanto in conclusione la mia insoddisfazione per la risposta del Governo.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Desidero solo ricordare che il cosiddetto servizio universale non è previsto per il servizio radiomobile, ma per la telefonia fissa. Non esiste quindi alcun obbligo per l'attuale gestore di raggiungere tutti i villaggi del nostro territorio. Si stanno compiendo tutti gli sforzi possibili, ma è necessario un po' di tempo.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo *(ore 10,14).*

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Nel luglio scorso ho presentato l'interrogazione a risposta scritta n. 4-12121 rivolta al ministro dei lavori pubblici, concernente il completamento di un'opera viaria che interessa il collegamento della Sicilia sud orientale con l'unico asse autostradale tuttora esistente, quello della Catania-Palermo. Un'opera compiuta per un ampio tratto ed incompiuta per un tratto residuo finisce talvolta con il rappresentare uno spreco. Con la mia interrogazione intendevo sollecitare il ministro ad assumere gli ulteriori provvedimenti necessari.

PRESIDENTE. Onorevole Garra, mi farò latore della sua richiesta presso il Presidente della Camera, affinché il Governo venga sollecitato a fornire una risposta.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 18 settembre 1995, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 14.

abete industria poligrafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma